

UNIONE VALDERA

Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE VALDERA

Deliberazione Numero 17 del 17/05/2010

OGGETTO:

INDIRIZZI PER IL SISTEMA EDUCATIVO E SCOLASTICO NELLA ZONA VALDERA

L'anno duemiladieci, il giorno diciassette del mese di maggio, alle ore 22.15, presso il Centro Culturale sede del Festival Sete Sois Sete Luas in V.le Piaggio 82 a Pontedera, si è tenuta la seduta straordinaria pubblica - in sessione aperta - del Consiglio dell'Unione Valdera dietro convocazione in data 12.05.2010 diramata dalla Vicepresidente del Consiglio ai sensi dell'art.25 del Regolamento di Funzionamento del Consiglio.

All'appello risultano i Signori:

| | | | |
|---|-------------|--|-------------|
| MENCACCI IVAN - Presidente Unione | P | MASSETANI MARCO | P |
| DEL GRANDE MANUELA - Vicepres.Consiglio | P | MONTECCHIARI VALENTINA | P |
| BAGNOLI MARTINA- Pres.Consiglio | Ass. | NENCIONI STEFANIA | P |
| AMIDEI MARCO | P | PANDOLFI DOMENICO | P |
| ARCENNI MATTEO | P | PAPARONI LUCA | P |
| BAGNOLI MATTEO | P | PARRI MASSIMO | Ass. |
| BANCHELLINI ROBERTO | P | PARRINO SABINA | P |
| BERNARDI CLAUDIA | Ass. | PICCHI OLIVIA | P |
| BIASCI FRANCESCO | P | SARTINI STEFANO | P |
| BUTI ARIANNA | P | SCATENI DAMIANO | P |
| CINI OTELLO | P | STEFANINI MARCO | P |
| CURCIO LUCIA | P | TADDEI ROBERTO | P |
| DAINI GIULIANO | P | TAGLIOLI FABIO | P |
| DAL MONTE VALTER | Ass. | TEDESCHI SERENA | Ass. |
| DE VITO PIETRO ANTONIO | P | TREMOLANTI ANGILOLO | P |
| FALASCHI FABRIZIO | P | ZARRA GERARDINO | Ass. |
| GEMMI SIMONE | Ass. | ZITO GIACOMO | P |
| GIACOMELLI FLAVIO | P | | |
| GIOBBI STEFANO | P | Risulta altresì, con diritto di intervento ma senza diritto di voto, ai sensi dell'articolo 22 comma 10 dello Statuto dell'Unione Valdera: | |
| GIUNTINI VALERIANO | P | | |
| GUERRAZZI BARBARA | P | | |
| MAFFEI ALVARO | P | GAMBICORTI ALESSANDRO | Ass. |
| MARMUGI ENRICO MARIA | P | | |
| MARTINOLI BRUNO | P | | |

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, la Dott.ssa ADRIANA VIALE Segretario Generale dell'Unione Valdera.

In assenza del Presidente del Consiglio, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del regolamento di funzionamento del Consiglio dell'Unione Valdera, presiede la seduta MANUELA DEL GRANDE, Vicepresidente del Consiglio dell'Unione Valdera.

Il Presidente della Seduta, accertato il numero legale per poter deliberare validamente ai sensi dell'art.27 comma 4 del Regolamento di Funzionamento del Consiglio, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Il Presidente dell'Unione Ivan Mencacci, il Direttore dell'Unione Giovanni Forte e il Sindaco David Turini illustrano la proposta di deliberazione riportata di seguito.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER CONSIGLIO UNIONE DEL 17 MAGGIO 2010

Punto 9 dell'Ordine del giorno

OGGETTO:

INDIRIZZI PER IL SISTEMA EDUCATIVO E SCOLASTICO NELLA ZONA VALDERA

Decisione :

Il Consiglio dell'Unione Valdera approva il documento "Indirizzi per il sistema educativo e scolastico nella zona Valdera – maggio 2010" fornito in allegato sotto la lettera "A".

Motivazione:

Nel febbraio 2006 l'Ufficio Comune della Valdera e la Rete unitaria degli Istituti scolastici della Valdera firmavano un documento di governance educativa, il "Patto per una comunità educante", con la finalità di formalizzare l'incontro tra le attività di governo e di sviluppo del territorio e il progetto educativo e formativo di competenza dell'Istituzione scolastica.

L'Unione Valdera recepisce gli atti di programmazione dell'Ufficio Comune e intende potenziare il sistema formativo e scolastico pubblico integrato, nell'ambito della propria competenza, con una coerente impostazione e identità territoriale, ampliando la cooperazione con i centri di ricerca, i poli di eccellenza di carattere universitario e il CRED Valdera.

A tale scopo è stato predisposto il documento degli indirizzi riportato in allegato, che diviene il punto di riferimento per tutti gli attori del sistema educativo locale.

Il documento in oggetto è stato sottoposto alle valutazioni della Commissione Consiliare dell'Unione n. 3 – *Servizi culturali, educativi, sportivi e del tempo libero* - nella seduta dell'11 maggio 2010.

Adempimenti a cura dell'ente pubblico:

L'Ufficio Affari generali curerà la pubblicazione del presente atto.

L'Ufficio Servizi Educativi per ogni età dell'Unione Valdera provvederà a trasmettere il presente atto alle Amministrazioni comunali e agli Istituti scolastici del territorio dell'Unione.

L'Ufficio Servizi Educativi per ogni età curerà l'attuazione degli indirizzi approvati con la redazione degli atti specifici relativi a:

- istituzione del nuovo Comitato di indirizzo tecnico-politico del CRED Valdera;
- convenzione per un nuovo patto di governance educativa in Valdera.

Segnalazioni particolari :

Il Dirigente dell'Area Servizi socio-educativi Giovanni Forte ha espresso il data 12/05/2010 parere favorevole in linea tecnica sul presente provvedimento ed ha dichiarato che questo non necessita di parere di regolarità contabile, non comportando impegni di spesa o diminuzione di entrate.

La presente deliberazione diverrà esecutiva dopo il decimo giorno dalla pubblicazione.

Riferimenti Normativi

a) Generali :

Decreto Legislativo 267/2000 " Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Statuto dell'Unione Valdera.

Art 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000, che prevede l'espressione dei pareri da parte dei responsabili dei servizi (in ordine alla regolarità tecnica ed eventualmente anche in ordine alla regolarità contabile) sulle proposte di deliberazione.

b) Specifici:

L.R. n. 32 del 26.07.2002 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro".

Regolamento Regionale n°47/R del 8 Agosto 2003 di esecuzione della suddetta legge.

Deliberazione Giunta Regionale Toscana n. 1288 del 28.12.2009 "Modifiche al Regolamento emanato dal presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 47/R in materia di servizi educativi per la prima infanzia, degli adolescenti, dei giovani e degli adulti".

Piano di Indirizzo Generale Integrato, di cui all'art. 31 della L.R. 32/02, approvato con delibera del Consiglio Regionale del 20 settembre 2006, n. 93.

Atti di accreditamento dei servizi educativi alla prima infanzia della Valdera.

Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 32 del 19 marzo 2010 "Approvazione schema di convenzione per l'adesione dei servizi nido domiciliari privati al sistema integrato pubblico privato dei servizi alla prima infanzia".

Convenzione stipulata in data 30 Luglio 2008 tra i Comuni della Valdera, la FISM e le scuole materne dell'infanzia paritarie gestite da Enti e Istituzioni di natura privata – Reg. n. 9382.

Convenzione di adesione alla rete locale della Valdera per l'educazione non formale di adolescenti, giovani e adulti, stipulata in data 24 marzo 2010 – Rep. 29/2010.

"Patto per una comunità educante" sottoscritto in data 1 febbraio 2006.

Deliberazione della Giunta dell'Unione Valdera n.26 del 05.03.2010 con la quale si approva il "Protocollo d'intesa con la Scuola Superiore Sant'Anna e con la società consortile Pont-Tech per la promozione dello sviluppo tecnologico e scientifico in Valdera" in fase di stipula.

Ufficio proponente:

Servizi Educativi per ogni età

Responsabile del procedimento: Cristina Giovannini

Telefono 0587 299571

c.giovannini@unione.valdera.pi.it



Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, S. Maria a Monte, Terricciola

ZONA VALDERA
Provincia di Pisa

INDIRIZZI PER IL SISTEMA EDUCATIVO E SCOLASTICO NELLA ZONA VALDERA

Maggio 2010



Premessa

Questo breve documento illustra l'impostazione scelta dall'Unione Valdera per il funzionamento dei servizi educativi e scolastici, in modo da consentire a tutti gli attori in gioco, attraverso il confronto e la condivisione, di concorrere a realizzare un modello formativo ben definito.

Nell'ambito del settore educazione/istruzione, l'Unione intende da un lato agire con chiarezza di intenti nell'ambito delle proprie competenze, dall'altro stimolare gli altri protagonisti del settore ad assolvere le proprie funzioni in coerenza con le finalità enunciate e condivise. Infatti, solo indirizzando tutti gli agenti e le risorse del sistema verso obiettivi comuni sarà possibile raggiungere risultati significativi.

Il documento è redatto in forma sintetica, in direzione di una più agevole fruibilità da parte dei diversi portatori di interesse.

Contesto di riferimento

L'umanità del Terzo Millennio ha di fronte a sé grandi sfide.

Il modello di sviluppo seguito dall'occidente negli ultimi due secoli, basato su meccanismi competitivi e trainato da un costante incremento dei consumi e della produzione, non può più essere declinato nella sua concezione originaria.

La crisi del modello deriva principalmente dalla sua insostenibilità ambientale e sociale: l'uso di risorse dell'ambiente è largamente superiore alla loro rigenerazione, mentre lo sviluppo competitivo ha ampliato il divario tra paesi ricchi e paesi poveri e, all'interno di uno stesso paese, tra classi agiate e fasce marginali.

L'esaurimento delle fonti energetiche fossili, i consistenti flussi migratori dal Sud al Nord del mondo, le criticità ambientali emergenti (riscaldamento globale, eccesso di rifiuti, scarsità delle risorse idriche, perdita bio-diversità, etc.) congiunte ai processi di globalizzazione dei mercati ed alla crescita economica e demografica dei grandi stati asiatici come l'India e la Cina, lasciano presagire prossime modifiche sostanziali agli equilibri sociali ed agli stili di vita cui noi tutti siamo abituati.

E' in questo contesto che entra in gioco la dimensione locale: in un mondo sempre più caratterizzato da interdipendenza¹, i sistemi locali possono rappresentare un baluardo importante, un'alternativa all'omologazione che rende persone e organizzazioni forzatamente passivi e quindi vulnerabili alle contingenze dei processi di trasformazione in atto .

¹ Un sistema complesso è interdipendente allorché fenomeni che si verificano in una qualsiasi parte anche remota del sistema sono in grado di generare ripercussioni significative in altre parti o nell'insieme dello stesso sistema.

La Valdera, in linea di massima, deve fronteggiare le stesse problematiche che nascono dal quadro nazionale e internazionale, disponendo però di un sistema di offerta sufficientemente diffuso e articolato: 35 servizi educativi alla prima infanzia, 15 scuole materne paritarie, 43 scuole dell'infanzia statali, 39 scuole primarie, 20 scuole secondarie di primo grado, 35 agenzie per l'educazione degli adulti, 1 scuola di perfezionamento post-universitario, 5 istituti secondari di 2° grado, per un totale di oltre 16.000 allievi, a cui si aggiungono tutte le altre componenti che si muovono intorno a questo universo formativo. L'ampiezza dell'offerta non significa automaticamente qualità; la Valdera, nel confronto con altri ambiti territoriali, ha di fronte a sé numeri relativamente elevati di ritardo e dispersione scolastica sui quali occorre intervenire.

Il sistema formativo locale può quindi da un lato preservare tradizioni, culture, valori, identità, modi di produzione e pratiche di vita locali, dall'altro concorrere a preparare le persone ad inserirsi in un modello di società fondato sulla conoscenza e in un mercato del lavoro estremamente flessibile, che richiede nuove professionalità. Occorre dunque che le persone siano in grado di inserirsi in un processo di apprendimento continuo, spesso da realizzarsi sotto forma di auto-apprendimento, rivolto non solo a sviluppare competenze settoriali specifiche, ma anche abilità di ragionamento, di risoluzione dei problemi e di pianificazione delle azioni, abilità sociali (capacità di comunicazione e di collaborazione); capacità di gestire l'informazione, di trasformarla in competenza e di mobilitarla per l'azione nel nuovo contesto economico condizionato dalla tecnologia.

Il punto di riferimento in questo senso sono le 8 competenze chiave individuate dal Consiglio di Europa² quale combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto; sono le competenze di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale e sono:

1. comunicazione nella madrelingua; **2.** comunicazione nelle lingue straniere; **3.** competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; **4.** competenza digitale; **5.** imparare ad imparare; **6.** competenze sociali e civiche; **7.** spirito di iniziativa e imprenditorialità; **8.** consapevolezza ed espressione culturale.

Finalità strategica

L'Unione intende realizzare un sistema formativo e scolastico³ a livello di zona capace di costruire conoscenze e competenze lungo tutto l'arco della vita delle persone, attraverso un'offerta di saperi strutturata secondo criteri di qualità e accessibilità, individuando nei principi fondamentali della Carta Costituzionale i valori di riferimento che accomunano tutte le componenti del sistema.

² Si veda al riguardo la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 30 dicembre 2006.

³ L'offerta di formazione scolastica e la relativa responsabilità fa capo allo Stato ed alle Istituzioni scolastiche; il comune può esercitare tuttavia un importante ruolo di integrazione dell'offerta nell'ambito di un patto di sistema territoriale.

A questo fine, l'Unione si propone di rendere disponibile un'offerta formativa pubblica integrata, costruita anche con gli apporti delle agenzie pubbliche e private presenti sul territorio, che solo in parte sarà legata all'istituzione scolastica ed agli insegnanti coinvolti, ma che avrà anche una comune impostazione 'territoriale'.

Articolazione del sistema

Il sistema formativo ed educativo in Valdera, si articola nei seguenti segmenti:

- servizi educativi alla prima infanzia comunali o privati accreditati
- scuola dell'infanzia statale
- scuole materne private paritarie
- scuola primaria;
- scuola secondaria di 1° e 2° grado;
- scuola universitaria (S. Anna)
- educazione non formale di giovani e adolescenti;
- educazione degli adulti

Sono inoltre presenti in vari momenti e luoghi sul territorio alcune offerte della formazione professionale, realizzate attraverso il sistema delle Agenzie Formative accreditate alla regione Toscana.

Ciascun segmento è regolato da atti che ne disciplinano i rapporti con l'Unione, di diversa intensità in base alle competenze specifiche dell'Unione stessa⁴; vi è cioè un'intesa che definisce la cornice entro la quale si volgono i rapporti tra le diverse componenti

| SEGMENTO | ATTO REGOLATORE |
|---|--|
| Servizi educativi alla prima infanzia | Dispositivi di accreditamento (per tutti i servizi), convenzioni (per i servizi domiciliari) |
| Scuola dell'infanzia statale, scuola primaria, scuola secondaria di 1° e 2° grado | Patto per una comunità educante ⁵ |
| Scuole materne statali paritarie | Convenzione unitaria |
| Educazione non formale di giovani e adolescenti, educazione degli adulti | Convenzione per la partecipazione alla rete locale |
| Scuola universitaria S. Anna | Protocollo di Intesa generale |
| Collegamento con il mondo delle imprese (società consortile Pont-tech) | Protocollo di Intesa per progettazione operativa |

Per ciascun segmento, la Conferenza Educativa della Valdera, in conformità alle disposizioni regionali, adotta i documenti di programmazione annuale e pluriennale previsti

⁴ L'Unione ha più estesa e incisiva competenza nell'ambito dei servizi alla prima infanzia ed alla scuola dell'obbligo, mentre non ha un ruolo istituzionale nel settore della formazione universitaria.

⁵ Si tratta di una convenzione con cui si condividono gli obiettivi e si regolano i rapporti tra le scuole e l'Unione dei comuni. La convenzione è attualmente in fase di revisione di concerto con le istituzioni scolastiche.

(Piano Educativo, Piani Integrati di Area, Programmazione Rete Scolastica, Piano Educazione Ambientale, Indirizzi Educazione Adulti, altri)

Modello di governance

Dal punto di vista degli enti locali, il sistema educativo e scolastico è governato attraverso gli organismi politici, tecnici e di partecipazione riportati nella tabella seguente; il buon funzionamento del sistema richiede che ciascun organismo svolga le funzioni ad esso attribuite, in modo coordinato e sinergico con quelle degli altri.

| ORGANO | COMPOSIZIONE | FUNZIONI |
|---|---|--|
| Consiglio dell'Unione | 40 Consiglieri provenienti da tutti i Consigli comunali della Valdera | Linee guida e coordinate del sistema, indirizzi politici e amministrativi, quadri economici generali |
| 3 ^a Commissione consiliare dell'Unione | 11 Consiglieri (individuati tra i 40 del Consiglio) in rappresentanza dei diversi gruppi politici | Pre-istruttoria atti principali destinati al Consiglio, impulso e proposta, implementazione collegamenti con i comuni |
| Esecutivo di Settore Unione (all'occorrenza integrato con altre componenti) | Sindaco delegato in qualità di Presidente, assessori alla pubblica istruzione dei comuni aderenti | Predisposizione proposte di piani e programmi operativi, progetti d'intervento, iniziative specifiche - Supervisione esecuzione deliberazioni, proposte sviluppo |
| Conferenza educativa (regolata da atti regionali e provinciali) | (Giunta Unione integrata da rappresentanti Provincia e comuni di Fauglia, Orciano, Lorenzana, S. Luce) | Formulazione di linee di indirizzo per la programmazione, piani di settore annuali e pluriennali, indirizzi gestionali |
| Comitato Indirizzo e Coordinamento CRED | Vedi composizione riportata nelle pagine successive | Direzione e proposta di indirizzo tecnico per il CRED e il sistema formativo nel suo complesso |
| Coordinamento pedagogico | Coordinatore pedagogico di zona, 4 rappresentanti asili pubblici, 4 rappresent. asili privati accreditati, CRED | Supervisione tecnica servizi alla prima infanzia, organizzazione formazione operatori, sviluppo qualitativo dei servizi |
| Gruppo di lavoro tecnico – politico per le scuole materne paritarie | Quattro componenti scuole paritarie e quattro componenti politici Unione | Attuazione previsioni convenzione di settore, esame problematiche attuative |
| U.O. Servizi Educativi per ogni età dell'Unione | Responsabile dell'unità organizzativa e addetti | Organo tecnico responsabile della gestione complessiva amministrativa e dell'implementazione dei programmi |
| Assemblee settoriali dei principali gestori delle attività ⁶ | Soggetti attivi nel settore di volta in volta considerato | Confronto sulle linee programmatiche (ante decisione), confronto sulla loro implementazione (post decisione) |
| Rappresentanze dei genitori, rappresentanti studenti per le superiori | Presidenti dei Consigli di Istituto e analoghi organismi nei vari livelli scolastici, consulte degli studenti | Confronto sulle linee programmatiche e sulla proposta di piano o programma (ante decisione), confronto sulla loro implementazione (post decisione) |

⁶ Si tratta delle riunioni plenarie dei principali stakeholders del sistema: scuole materne paritarie, agenzie educative per la prima infanzia, istituzioni scolastiche, enti ed associazioni appartenenti alla rete di educazione degli adulti, altre agenzie, le quali si incontrano con i diversi organi dell'Unione in base al tema trattato (tecnico, politico, di ordine generale, etc.)

I diversi organi del sistema si possono incontrare tra loro secondo diverse combinazioni dettate dalle esigenze specifiche; certamente occorre istituire un tavolo di confronto generale per la scuola superiore, da concordare, nella composizione e nel funzionamento, con l'Amministrazione provinciale, che ha la principale responsabilità su questo ordine di scuole.

Valore aggiunto dell'integrazione

Il dimensionamento a livello zonale del sistema trae spunto dalla presenza centralizzata delle scuole superiori a Pontedera, che servono tutta la Valdera. La costruzione di un sistema educativo e scolastico coerente e integrato, a partire dagli asili nido e fino all'educazione degli adulti, rappresenta un evidente valore aggiunto rispetto ad un sistema su base comunale in quanto:

- innalza le potenzialità dell'offerta formativa territoriale, che può valorizzare e utilizzare le molteplici vocazioni e competenze presenti su un territorio più ampio;
- innesca processi di condivisione e diffusione delle conoscenze, che generano l'arricchimento di tutti i partecipanti al sistema (l'informazione è l'unica merce dal cui scambio escono arricchite entrambe le parti in gioco);
- consente, in funzione del dimensionamento e delle economie di scala realizzabili, di mettere in opera strutture di livello zonale non attivabili su scala comunale (Cred, coordinamento pedagogico di zona, etc.).

Gli istituti e i singoli insegnanti elaborano, entro i limiti dettati dalle disposizioni nazionali e regionali, un'offerta formativa ed educativa autonoma, finalizzata comunque a trasferire conoscenze e competenze ai giovani studenti (o meglio ancora a sviluppare gli strumenti cognitivi e di abilità necessari per acquisirle lungo tutto il corso della vita).

Un sistema territoriale degno di questo nome deve contenere entro limiti fisiologici la varianza dell'offerta, nelle sue dimensioni qualitative e quantitative, garantendo una base comune a tutti i ragazzi in formazione, indipendentemente dalla loro residenza in un comune o in un altro o dall'abbinamento con un gruppo docente o con un altro.

Il sistema territoriale mette perciò a disposizione progetti e percorsi per sostenere, rafforzare o integrare la proposta formativa di carattere principale (le attività curriculari di base), collegandole maggiormente alla realtà del territorio e della società in cui viviamo, alle sue potenzialità e necessità.

A grandi linee e con riferimento ad oggi, l'offerta formativa della singola scuola è integrabile/sostenibile con i seguenti strumenti resi disponibili dal sistema territoriale, alla cui realizzazione partecipano numerose agenzie pubbliche e private del nostro territorio:

| AMBITO | FINALITA' - OGGETTO | TARGET |
|--|---|---------------|
| Sostegno alunni con disabilità | Sostenere la presenza a scuola di ragazzi con disabilità certificate ⁷ | 1 – 19 anni |
| Sostegno alunni immigrati | Sostenere linguisticamente e culturalmente i minori stranieri da poco immigrati | 3 – 15 anni |
| Educazione alimentare e orto in classe | Far apprendere ai ragazzi corretti stili alimentari e promuovere i prodotti tipici, la filiera corta, l'agricoltura sociale, il commercio equo e solidale, tutto attraverso l'esperienza del cibo a mensa | 3 – 14 anni |
| Educazione ambientale | Far apprendere le principali problematiche nel campo della sostenibilità ambientale, risparmio energetico, energie alternative, etc. | 3 – 18 anni |
| Educazione alla salute | Far apprendere i corretti stili di vita per la preservazione di buone condizioni di salute | 11 – 18 anni |
| Prevenzione del disagio scolastico | Sostenere progetti finalizzati alla diagnosi precoce della dislessia /disturbi apprendimento | 3 – 11 anni |
| Contrasto del disagio scolastico | Sostenere progetti finalizzati al sostegno agli insegnanti e alle loro famiglie per i casi complessi | 6 – 14 anni |
| Promozione alla lettura | Promuovere incontri tra gli autori e i ragazzi e altre iniziative finalizzate alla lettura critica | 3 – 14 anni |
| Cultura locale | Promuovere e sostenere visite ai musei della zona | 3 – 18 anni |
| Le arti a scuola | Infondere nei ragazzi una cultura artistica attraverso laboratori ed esperienze di produzione delle arti (plastiche, grafiche, teatrali, musicali etc.) | 3 – 18 anni |
| Sport a scuola | Realizzare progetti finalizzati alla promozione e potenziamento dell'attività sportiva in ambito scolastico ed extrascolastico | 5 – 14 anni |
| Lingua inglese | Realizzare corsi di lingua inglese nelle scuole dell'infanzia | 4 – 6 anni |
| Educazione alla pace | Promuovere tra i giovani una cultura di pace e di non violenza | 11 – 18 anni |
| Orientamento post scolastico | Fornire indicazione ai ragazzi in uscita sulla realtà universitaria e professionale | 18 -19 anni |
| Altri progetti non ancora sistematizzati | Inserire altri valori nell'offerta formativa, quali parità di genere, conservazione delle tradizioni e delle tecniche dei vecchi mestieri, storia locale, etc. | 3 – 18 anni |

La metodologia di tutti gli interventi si basa su un coinvolgimento degli insegnanti fin dalla fase della progettazione, in modo da realizzare attività strettamente integrate con i percorsi formativi tradizionali; solo così, infatti, possono essere raggiunti buoni livelli di

⁷ L'intervento dei comuni si aggiunge a quello posto in essere dallo Stato attraverso l'insegnamento di sostegno, generalmente insufficiente rispetto alle necessità. I comuni e l'Unione forniscono il servizio di trasporto, gli educatori di sostegno necessari nei servizi alla prima infanzia, progetti specifici di alternanza tra tempo scuola e laboratori dedicati (Poliedro) e, attraverso la ASL 5, personale specialistico per il sostegno ai ragazzi durante l'attività scolastica.

apprendimento da parte dei ragazzi e l'integrazione strutturale del 'nuovo' intervento nell'ambito dell'offerta formativa.

Tutti gli interventi sono oggetto di monitoraggio da parte degli Istituti, del CRED e degli organi tecnici dell'Unione; i dati rilevati sono quindi sottoposti a valutazione, anche in forma congiunta tra i diversi stakeholders, in particolare per apprezzare l'effettiva ricaduta in termini concreti (numerici se possibile) dei progetti realizzati e determinarne quindi l'efficacia. Solo attraverso il rispetto rigoroso di questo impianto metodologico sarà possibile raggiungere risultati concreti e misurabili.

Gradualmente, per ogni pacchetto progettuale si va attivando un sito web specifico che possa costituire strumento di coordinamento e documentazione delle attività realizzate o da realizzare.

In questo schema di offerta complessiva, un ruolo centrale è rivestito dal Centro Risorse Educative e Didattiche (CRED), cui sono affidati compiti essenziali per il buon funzionamento del sistema⁸:

- organizzazione di attività di aggiornamento e formazione per gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado (conferenze, corsi, laboratori),
- organizzazione di attività di formazione per gli operatori delle agenzie formative operanti nella zona Valdera;
- raccolta ed elaborazione di strumenti utilizzabili per la didattica e le problematiche interculturali
- progettazione ed attuazione di interventi sui temi della documentazione educativa e didattica
- conferenze ed incontri rivolti ai genitori ed alla cittadinanza per favorire la conoscenza e l'approfondimento di problemi di carattere formativo e per sostenere la partecipazione consapevole e attiva alla vita della scuola
- consulenza on-line per gli insegnanti sui temi della didattica, intercultura, educazione alla pace
- documentazione delle esperienze più significative realizzate dai servizi socio-educativi e culturali sul territorio
- sviluppo di collaborazioni formali con altre agenzie formative, associazioni qualificate per la formazione e Università
- sostegno alla progettazione di attività educative e didattiche volte alla ricerca e alla innovazione, assistenza ed informazione per la progettazione
- attività connesse con il diritto allo studio e relative ai Piani integrati di area

⁸ L'elencazione delle funzioni qui riportata è tratta dalla convenzione tra l'Unione Valdera e l'associazione cui è stata affidata la gestione operativa del CRED

- promozione di iniziative di orientamento scolastico e formativo, contro la dispersione scolastica e di sostegno all'obbligo formativo.

Il CRED svolge quindi un ruolo di propulsione e coordinamento tecnico delle molteplici attività che si svolgono nella scuola; la responsabilità del Centro è stata affidata fin dalla sua costituzione all'Associazione Crescere Insieme, in possesso dei necessari requisiti di qualificazione tecnico professionale.

Il CRED sta ora progettando un *laboratorio didattico territoriale (LDT)*, focalizzato in particolare sulle discipline scientifiche, che rappresenta un laboratorio virtuale nel quale integrare a sistema nuove iniziative specifiche ed esperienze già in atto, in direzione di un rilancio della cultura scientifica qualificata sul nostro territorio⁹.

Al CRED è preposto un Comitato di Indirizzo e Coordinamento, che opera a titolo gratuito, così costituito:

| | |
|---|------------|
| Sindaco dell'Unione delegato all'area istruzione-educazione | Presidente |
| Componenti dell'Esecutivo di settore area istruzione-educazione dell'Unione (4 assessori) | Membri |
| Assessore Provinciale all'Istruzione | Membro |
| Dirigente scolastico in rappresentanza Istituti comprensivi area Nord | Membro |
| Dirigente scolastico in rappresentanza Istituti comprensivi Pontedera | Membro |
| Dirigente scolastico in rappresentanza Istituti comprensivi area Sud | Membro |
| Rappresentante Agenzia inserita nella Rete educazione adulti | Membro |
| Dirigente scolastico in rappresentanza Istituti superiori e Rete | Membro |
| Rappresentante Osservatorio Scolastico Prov.le | Membro |
| Rappresentante Scuola Superiore S. Anna | Membro |
| Responsabile amministrativo area educativa dell'Unione | Membro |

Gli operatori del CRED assicurano le funzioni di supporto e segreteria del Comitato, partecipando alle sedute senza diritto di voto.

Il Comitato può estendere l'invito a partecipare alle proprie riunioni a specifiche figure professionali e ruoli istituzionali in rapporto alle tematiche affrontate.

⁹ L'Italia sconta un ritardo, rispetto ad altri paesi europei e non solo, nella quantità e qualità dei diplomati e laureati in materia scientifica e, più in generale, nella diffusione di una cultura scientifica aggiornata. Occorre quindi da un lato di fornire a ciascuno studente un bagaglio culturale scientifico tale da poter svolgere appieno il ruolo di cittadino/a in una società tecnologicamente avanzata e dall'altro di attirare un numero più ampio di giovani verso gli studi scientifici, colmando quindi la carenza sempre più preoccupante di vocazioni in questo settore.

Rispetto ad oggi, il Comitato allarga la propria composizione in modo da:

- assicurare la presenza delle componenti scolastiche e delle istituzioni che rappresentino adeguatamente il territorio della Valdera e le diverse competenze in gioco;
- includere nell'organo di gestione tecnica la Scuola S. Anna, in modo da rendere strutturale il collegamento in ambito locale tra il sistema formativo superiore e quello universitario;
- far partecipare ai lavori di coordinamento anche una rappresentanza delle agenzie aderenti alla rete territoriale dell'educazione adulti, per facilitare i collegamenti e l'inclusione nell'offerta formativa scolastica delle proposte qualificate organizzate nell'ambito dell'EDA.

Servizi di supporto (trasporto, refezione, provvidenze per il diritto allo studio)

La creazione di un sistema formativo e scolastico integrato induce logicamente un processo di integrazione anche dei servizi di supporto per il diritto allo studio¹⁰, in modo da dar vita ad un'offerta di servizi complessivamente integrata nel settore dell'istruzione.

I servizi di refezione e trasporto, a ben vedere, non sono affatto neutri rispetto alla qualità dell'offerta formativa: la refezione costituisce un momento di grande importanza per la diffusione di una cultura orientata alla salute, alla sostenibilità ambientale e alla solidarietà sociale¹¹, il trasporto è uno strumento essenziale per il mantenimento della qualità dell'offerta (si pensi ad esempio alla possibilità da parte delle diverse scuole di fruire dei centri educativi e culturali sparsi sul territorio). E' pertanto logico e coerente includere anche questi servizi nell'ambito di un piano integrato dell'offerta formativa scolastica ed extrascolastica.

A livello tecnico, devono essere messe in atto tutti gli accorgimenti necessari per garantire una transizione 'morbida' dal vecchio sistema di gestione a quello nuovo; in linea generale, vi è l'intendimento di importare le migliori pratiche riscontrabili nei comuni all'interno del sistema Unione.

Modello organizzativo di riferimento

L'organizzazione dei servizi di mensa e trasporto nell'ambito dell'Unione non significa accentramento nelle modalità di accesso e di contatto con gli operatori.

¹⁰ Vi sono buone autonome ragioni per procedere all'associazione dei servizi di supporto (mensa e trasporto), alle quali va aggiunta l'esistenza di un progetto di integrazione del sistema formativo nel suo complesso.

¹¹ Attraverso l'educazione alimentare sono veicolati agli studenti ed alle loro famiglie concetti e realtà come l'alimentazione sana per la salute, i prodotti tipici, la filiera corta, l'agricoltura sociale, il commercio equo e solidale, tutto attraverso l'esperienza del cibo a mensa.

Siamo di fronte non al semplice (si fa per dire) trasferimento di funzioni da un ente ad un altro, ma ad una diversa organizzazione dello svolgimento di servizi e funzioni nel sistema amministrativo locale della Valdera: da un lato una centrale (l'Unione) dotata di operatori specializzati e software di elaborazione, dall'altro una serie di articolazioni territoriali (i comuni) deputati al rapporto con il pubblico ed alle istruttorie dei procedimenti amministrativi. Potenzialmente, in applicazione di questo modello, i punti di erogazione dei servizi potrebbero essere ulteriormente diffusi sul territorio, ad esempio a livello di frazione, in particolare per i servizi alla popolazione anziana.

Il modello funzionale scelto dall'Unione salvaguarda quindi la prossimità nell'accesso ai servizi e sviluppa invece un'economia di scala nell'emissione di atti e documenti amministrativi. Le attività di ricezione e verifica delle domande di accesso ai servizi non concretizzano economie di scala (1.000 contatti allo sportello restano comunque mille contatti), che invece si verificano nella produzione amministrativa (1 delibera invece di n delibere, la stampa di un unico manifesto invece di n manifesti, etc.)

In prospettiva, gli 'avamposti' dell'Unione sul territorio dovrebbero essere dei veri e propri URP, che restano lo strumento organizzativo più idoneo per implementare servizi avanzati di front office nei singoli comuni e svolgere tutte quelle attività 'di prossimità' che sarebbe disfunzionale accentrare e nelle quali continueranno ad essere presenti elementi diversi in rapporto alle specificità di ciascun territorio.

Criteri fondamentali nell'organizzazione dei servizi per il diritto allo studio

I criteri fondamentali a cui l'Unione si ispira nell'organizzazione dei servizi di refezione e trasporto scolastico sono:

- salvaguardia, entro i vincoli normativi, delle scelte operate dai comuni in materia di gestione diretta o esternalizzata dei servizi, tenendo presente che il mantenimento di una porzione (anche piccola) di servizio in ambito pubblico permette di mantenere competenze specifiche nella gestione dei servizi stessi, anche per 'trattare' con i privati¹²;
- coinvolgimento graduale nel processo di passaggio delle funzioni del personale tecnico operativo coinvolto nei servizi (assistenti, cuochi, autisti)
- ricerca dell'armonizzazione senza incorrere nell'omologazione obbligatoria
- gare basate in modo significativo anche su criteri di qualità ed eventualmente articolate in lotti, per evitare situazioni di 'monopolio' dell'offerta

¹² La gestione pubblica diretta e quella privata in outsourcing sono in una certa misura in competizione tra loro, una situazione che può generare miglioramento dell'efficacia complessiva del sistema

Refezione scolastica

L'organizzazione di un servizio di refezione scolastica di zona permette di perseguire una serie di capacità ed obiettivi non conseguibili (o almeno non ottimizzabili in termini di rapporto risultati/risorse impiegate) su scala comunale. In particolare, si concretizzano:

- economie di scala in relazione all'unificazione del sistema di bollettazione ed alla sua gestione centralizzata in sostituzione di 15 gestioni diversificate tra loro;
- maggiore dimensione operativa, con possibilità quindi di fronteggiare meglio le variazioni delle richieste provenienti dalle scuole e dai suoi utenti;
- maggiore capacità negoziale, a fronte di aziende affidatarie degli appalti che sono in prevalenza di medio-grande dimensione;
- possibilità di eliminare progressivamente le forniture di pasti confezionati veicolati da lunga distanza, attraverso un adeguato dimensionamento di centri cottura di proprietà comunale, gestiti in forma mista, con raggio di azione intercomunale;
- applicazione delle previsioni regolamentari che prospettano l'incremento degli approvvigionamenti di alimenti di filiera corta, biologici, tipici, del commercio equo e solidale, su una scala dimensionale adeguata per non generare sensibili incrementi dei costi;
- raggiungere un grado di specializzazione professionale adeguato del personale amministrativo dedicato alla funzione;

Trasporto scolastico

Anche l'articolazione del trasporto scolastico su base zonale permette di perseguire una serie di obiettivi non conseguibili (o almeno non ottimizzabili in termini di rapporto risultati/risorse impiegate) su scala comunale:

- sia nel caso di gestione diretta che nella gestione in appalto, la possibilità di raggiungere scale dimensionali adeguata ai vincoli tecnici del servizio (parco mezzi adeguato e sufficiente a far fronte alle esigenze operative);
- maggiore flessibilità nella gestione dei percorsi, con possibilità di ottimizzare gli itinerari delle singole linee, 'superando' i confini comunali senza necessità di atti amministrativi.

E' sottoposta ad attenta valutazione la prospettiva strategica di integrare trasporto di linea, trasporto scolastico e trasporto sociale in un unico 'servizio' di trasporto leggero a domanda, nell'intento di rendere più efficiente ed efficace il servizio di trasporto locale nel suo complesso.

Uditi gli interventi dei partecipanti al dibattito, contenuti nella registrazione depositata agli atti, si procede con le votazioni.

Si passa quindi alla votazione della sopra riportata proposta di deliberazione.

Sono nominati scrutatori i Consiglieri Giobbi Stefano, Paparoni Luca e Sartini Stefano.

La votazione della proposta di deliberazione, a scrutinio palese, ha il seguente risultato:

Presenti n. 34

Votanti n. 34

Voti favorevoli n. 23

Voti contrari n. 11 (Arcenni Matteo, Bagnoli Matteo, De Vito Pietro Antonio, Del Grande Manuela, Falaschi Fabrizio, Giobbi Stefano, Giuntini Valeriano, Marmugi Enrico Maria, Pandolfi Domenico, Taglioli Fabio e Zito Giacomo)

Astenuti n. 0

Il Presidente della seduta proclama pertanto approvata la proposta di deliberazione in oggetto.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Vicepresidente del Consiglio
F.to MANUELA DEL GRANDE

Il Segretario verbalizzante
F.to ADRIANA VIALE

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola
Zona Valdera - Provincia di Pisa

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE:

INDIRIZZI PER IL SISTEMA EDUCATIVO E SCOLASTICO NELLA ZONA VALDERA

Si esprime parere favorevole in linea tecnica sul provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata.

Pontedera, 12/05/2010

Il Dirigente dell'Area Servizi Socio-Educativi
dell'Unione Valdera

F.to Giovanni Forte

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Crespina,
Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola
Zona Valdera - Provincia di Pisa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 D. Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio presso la sede dell'Unione Valdera il 25/05/2010.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Viale R. Piaggio, 32.

Pontedera, li 25/05/2010

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte